

1. **CATALOGAZIONE:**

* **Titolo dell’opera:** “ La Libertà che guida il popolo”
* **Autore:** Eugène Delacroix
* **Datazione/Periodo storico:** 1830
* **Tecniche e Materiali (o Supporti):** olio su tela
* **Dimensioni:** 260 x 320
* **Collocazione attuale:** Parigi, Museo del Louvre

1. **DESCRIZIONE OGGETTIVA ovvero ICONOGRAFICA:**

Il soggetto del quadro fu ispirato dalle ***reali vicende storiche*** che si svolsero in Francia in quegli anni. Dopo la caduta di Napoleone, con il *Congresso di Vienna*, la Francia venne restituita alla *monarchia borbonica* di Luigi XVIII che fu re dal 1816 al 1824. Nel 1824 gli successe ***Carlo X***, la cui monarchia dal carattere assolutistico finì per suscitare nuovi ***sentimenti di ribellione***. *Egli, infatti, fu destituito nel 1830 con la rivoluzione di luglio*. Ed è questo l’episodio che diede a Delacroix lo spunto per il suo quadro. *Abbattuta la monarchia borbonica si instaurò in Francia una monarchia costituzionale che fu affidata a Luigi Filippo d’Orleans*. Il dipinto rappresenta la lotta per la libertà di varie classi sociali, incitate da una figura femminile che incarna la ***Libertà***. Il popolo la segue sulle barricate e, nella lotta comune, non c’è differenza di classe o di genere: borghesi, popolani, uomini, donne, ragazzini, tutti uniti per la Libertà! Nello sfondo si intravedono le torri gemelle della Cattedrale di ***Notre Dame di Parigi*** avvolta nella polvere e nel fumo della battaglia. Tutto ciò suggerisce una collocazione ben definita nello spazio e nel tempo.

1. **INTERPRETAZIONE DEL MESSAGGIO DELL’ARTISTA ovvero DESCRIZIONE ICONOLOGICA :**

Il personaggio della ***Libertà*** costituisce il primo tentativo di riprodurre *un nudo femminile in abiti contemporanei*; fino ad allora i nudi venivano solitamente accettati dal pubblico filtrati attraverso rappresentazioni di carattere mitologico o di storia antica*. Delacroix riuscì a superare il problema attribuendo alla fanciulla la funzione allegorica della Libertà. Ben più difficoltà avrà* ***Manet*** *con la famosa “****Colazione sull'erba****”*.

Questa donna, rappresentante ***Marianne***, ricorda la ***Venere di Milo***, scoperta nel 1820, ed è un omaggio a questo ritrovamento. Ella indossa il ***berretto frigio***, simbolo presso i rivoluzionari francesi di libertà, stringe nella destra la ***bandiera repubblicana francese*** e nella sinistra un ***fucile***.

La Libertà ha una ***posa esortatrice*** ed è ***monumentale*** anche se in movimento impetuoso. È rappresentata come una dea; ma al contempo è anche donna del popolo; è una figura irreale, indifferente alla morte e alla sofferenza che la circondano.

Benché la rivolta del 1830 sia nota per essere stata una rivoluzione prettamente borghese, *l'autore inserisce nel dipinto tutte le classi sociali*: il ***borghese***, il ***proletario***, il ***soldato***, il ***bambino*** (cui probabilmente si ispirò lo scrittore ***Victor Hugo*** per il personaggio di ***Gavroche*** nel suo romanzo “***I Miserabili***”); *i personaggi hanno valore simbolico*. Delacroix ha rappresentato nel quadro ***due autoritratti***; figura nelle vesti ***dell'intellettuale*** ***col cilindro e il fucile***, che rappresenta la ***borghesia*** dell'epoca, e in quelle del ***proletario con la spada sguainata*** ed i lineamenti alterati in modo eccessivo quasi rappresentato come figura diabolica, simbolo di ***violenza*** e di sete di distruzione.

*La raffigurazione del proletario di Delacroix è molto vicina a quella dei personaggi grotteschi e diabolici di Goya. Davanti a loro c'è la ragazza che guarda la Libertà, simbolo di fede negli ideali ispiratori della Rivoluzione, e a destra il bambino che rappresenta il coraggio*. In primo piano si nota come la morte venga raffigurata mediante numerosi cadaveri. *Tra i personaggi non c'è comunicazione, sono tutte figure isolate, quasi come se pretendessero un loro spazio all'interno della tela come a sottolineare il loro carattere simbolico*.

Da considerare inoltre che mentre il quadro di ***Gericault*** "***La zattera della Medusa***" usa questa rappresentazione così intensa e drammatica come metafora del naufragio della Francia e delle idee rivoluzionarie di libertà, uguaglianza e fraternità, la "***Libertà che guida il popolo***" *non è una metafora ma una* ***allegoria****. Usa cioè una immagine, quella della donna con la bandiera in mano, per visualizzare un sentimento, una funzione esortatrice tesa ad ispirare sentimenti di forza e di giusta ribellione*. *I parigini sono tornati sulle barricate e sono ispirati da una sensazione di ottimismo che allontana il senso di "naufragio" del precedente di Géricault*.

Rispetto all'opera dell'altro grande artista suo amico, c'è un ***rovesciamento del moto***, che anzichè sfondare in profondità come nella Medusa, qui spicca in avanti verso il primo piano, investendo lo spettatore.

Vi è infine un particolare, che Delacroix usa quasi come ***citazione***, per dichiarare apertamente la sua derivazione dall’opera di Gericault, suo maestro all'Accademia: nel suo *quadro l’uomo ucciso in basso a sinistra ha le calze ai piedi. Lo stesso particolare che ritroviamo nel giovane mortoe sorretto dal padre della "Zattera"*. Da ricordare che Delacroix aveva posato per l’amico Gericault quando questi aveva realizzato la sua grande tela. L’uomo con la barba in basso a sinistra della zattera, con il braccio destro semi-immerso nell’acqua, è appunto Delacroix.

Ricordiamo, infine, che *ciò, dunque, che contraddistingue il romanticismo francese di Gericault e Delacroix, è questa aderenza agli episodi della loro storia contemporanea*, senza far ricorso a metafore storiche tratte dal medioevo (come accadeva all'italiano Francesco Hayez).

Questa tendenza tutta francese, di legare la pittura alla storia del presente e non del passato, è una costante che attraverserà tutta l'arte dell’Ottocento francese, anche quando si affermerà il realismo, l’impressionismo e il post impressionismo.

1. **ANALISI DEGLI ELEMENTI DEL CODICE DEL LINGUAGGIO VISIVO USATO DALL’ARTISTA:**

Questa tela di Delacroix ha tanti riferimenti visivi e compositivi alla “Zattera della Medusa” che non si può parlare di questo quadro se prima non lo si confronta con la tela di Gericault.

La ***composizione*** ha lo stesso ***sviluppo piramidale*** de "La zattera della Medusa", però in questo caso il gruppo ha un orientamento ruotato di 180 gradi: il vertice della piramide, la donna con la bandiera, guarda verso lo spettatore.



Sia nella ***composizione*** ***piramidale*** che per alcune citazioni (cadaveri, travi sconnesse, figura culminante che agita qualcosa) esiste un chiaro riferimento a Géricault, di cui vuole essere un omaggio.

Nel quadro sono presenti ***diversi livelli di prospettiva***: in primo piano ci sono i corpi dei caduti sdraiati a terra; in secondo piano ci sono i combattenti, fra cui la figura centrale della Libertà; sullo sfondo si intravede la Cattedrale di Notre Dame. La prospettiva totale è dunque data dalla profondità del dipinto.

Le ***proporzioni*** sono perfettamente rispettate; unica eccezione è rappresentata dalla figura della Libertà che, pur essendo in secondo piano, sovrasta tutti gli altri personaggi col suo corpo imponente, anche se perfetto.

Le ***linee*** sono morbide e sinuose nei corpi e nella figura della Libertà si raggiunge la perfezione anatomica.

Il ***volume*** è' dato dalla dimensione dei corpi ed è sottolineato dalla luce.

La ***luce*** proviene dalla destra della figura centrale alla quale si attribuisce la funzione allegorica della Libertà. Un misto tra romantico e classico, tra reale e immaginario, è un anticipo di ciò che utilizzerà l'Impressionismo: la ***sfumatura*** e l'abbandono dell'Accademia.

I ***colori*** scuri contrastano con quelli brillanti della bandiera francese, colori che ritroviamo negli abiti dell'uomo prostrato ai piedi dalla Libertà.